

PER ME



CRISTO

1ª Domenica di Avvento
ANNO C – 1 DICEMBRE 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

RISOLLEVATEVI E ALZATE IL CAPO, LA VOSTRA LIBERAZIONE È VICINA

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Geremia 33,14-16)

Io realizzerò le promesse

Ecco, verranno giorni - oràcolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia.

★ Tutto sta rovinando: è l'assedio di Gerusalemme. Presto sarà la deportazione. Il profeta Geremia, su comando di Dio, fa un gesto simbolico: compera un campo ad Anatot, suo paese natale, come pegno di un futuro migliore quando si compreranno ancora case, campi e vigne (Ger 32,15). Geremia annuncia la caduta di Gerusalemme: Dio spazza via il Tempio, l'Arca, la Città, la Reggia per purificare il popolo, staccarlo da tutto, anche dalle cose buone, e riportarlo a Dio, al solo Dio.

★ Il peccato aveva devastato tutto; ma Dio farà una Nuova Alleanza. Signore dell'impossibile, Dio realizzerà le promesse di felicità che aveva fatto al popolo di Israele e Giuda e le realizzerà per l'intermediario di un discendente di Davide, un germoglio di giustizia, cioè il Messia che sarà come un pollone sul tronco della discendenza di Davide.

★ Il Messia eserciterà il giudizio, cioè la parola di verità, e la giustizia, cioè la misericordia e il perdono dei peccati, sulla terra. Quando avverrà questo? In quei giorni: solo Dio lo sa, lui che è il Signore della storia. Il popolo sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, anzi avrà un nome nuovo: Signore-nostra-justizia; Dio non abiterà più un luogo, Tempio-città, ma un popolo redento.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 24)

A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza. R.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. R.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti. Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua alleanza. R.

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi 3,12-4,2)

Crescere nell'amore

Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio - e così già vi comportate -, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

★ Con la 1ª Lettera ai cristiani della città di Tessalonica, oggi Salonico, si ha la prima pagina scritta del Nuovo Testamento. Paolo l'ha stesa in una piccola officina di tessitori di tende di tende a Corinto, in casa del neo-convertito Aquila. Paolo aveva allora 45 anni, da 15 anni era stato afferrato da Cristo sulla via di Damasco; gli restano ancora 15 anni o poco più di vita. Si ricorda della comunità di Tessalonica, fondata circa un anno prima: una comunità fervente. Paolo nei capitoli 1-3 parla della gioia e della speranza di quella Chiesa nascente.

★ Paolo prega perché i suoi cristiani abbiano a crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti: il crescere indica aumento; l'abbondare indica pienezza. La carità deve essere fraterna e universale. Paolo vuole che la carità dei Tessalonicesi sia come la sua carità verso di loro: e sempre in vista del futuro meraviglioso che li attende: la venuta di Gesù con tutti i suoi santi.

★ Paolo dà una norma precisa di condotta: comportarsi in modo da piacere a Dio, per rendere saldi nella fede e irreprensibili, immacolati, i cuori nella santità, davanti a Dio Padre. Paolo sa che Dio ha lanciato il suo popolo sulle strade della storia della salvezza; e allora «solo la carità, anzi un diluvio di carità può salvare il mondo» (Maritain).

Canto al Vangelo (Salmo 84,8)

Alleluia, alleluia. Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 21,25-28.34-36)

Vegliate e pregate

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra.

Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

★ Il brano di questo Vangelo inizia nel punto in cui Gesù annuncia i segni cosmici che preludono alla sua venuta finale; tocca a noi leggere questi segni. Quali segni? *In cielo: segni nel sole, nella luna e nelle stelle*, oltre che in senso letterale, si possono leggere in senso traslato, e cioè: disorientamento e fluttuazioni dottrinali, spirituali, permissività, eccetera. *In terra: angoscia di popoli*, l'angoscia si ha quando incombe qualcosa di spaventoso da cui non c'è scampo, *ansia per il fragore del mare e dei flutti*, burrasche e alluvioni, oltre che in senso reale, anche in senso traslato.

★ Tra gli uomini: paura e attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Gesù annuncia un sommovimento e sconvolgimento cosmico: quale? Non sappiamo: «Le potenze dei cieli saranno sconvolte». Tutti questi segni serviranno da preludio a un avvenimento salvifico centrale: la venuta del Figlio dell'uomo su una nube teofànica, che cioè denota la presenza di Dio, con potenza e gloria grande, la potenza e la gloria sono due attributi divini, cioè la venuta di Gesù come Dio.

★ In tali tempi, Gesù invita ad alzarsi e a levare il capo, perché la liberazione è vicina. Si tratta quindi di impegnarsi, alzarsi, con coraggio e fede, a testa alta, perché il futuro dell'umanità coincida sempre di più con il futuro che ci prepara Dio. Dunque, più che una celebrazione semplicemente religiosa di quattro settimane, l'Avvento è una maniera di essere e di vivere, di camminare incontro a Cristo.

★ Oltre l'invito ad alzare la testa, Gesù ci raccomanda di stare attenti per non essere presi al laccio delle dissipazioni, ubriachezze, di ogni genere, e affanni della vita: il giorno finale per ognuno di noi arriverà improvviso, di sorpresa. Gesù ci raccomanda due compagni di viaggio: la vigilanza e la preghiera. Solo così lo *shoc* del futuro, tutto ciò che deve accadere, sarà salutare e ci darà modo di rinnovarci radicalmente per comparire davanti al Figlio dell'uomo, Giudice divino.

★ Elisabetta Leseur aveva stilato questo programma di vita, in attesa del Signore che viene: «In ciò che concerne Dio: soffrire e offrire. In ciò che concerne me: tacere e dimenticarmi. In ciò che concerne gli altri: donarmi e non risparmiarmi».



VEGLIATE IN OGNI MOMENTO PREGANDO!

Il segreto per essere vigilanti è la preghiera. È la preghiera che tiene accesa la lampada del cuore. Specialmente quando sentiamo che l'entusiasmo si raffredda, la preghiera lo riaccende, perché ci riporta a Dio, al centro delle cose. La preghiera risveglia l'anima dal sonno e la focalizza su quello che conta, sul fine dell'esistenza. Anche nelle giornate più piene, non tralasciamo la preghiera (Papa Francesco, angelus 28 novembre 2021).

Preghiamo: Padre Santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa dal male e apri i nostri cuori alla speranza, perché attendiamo vigilanti la venuta gloriosa di Cristo, giudice e salvatore. Amen.

PER ME



CRISTO

Solennità Immacolata Concezione
ANNO C – 8 DICEMBRE 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

RALLÈGRATI, PIENA DI GRAZIA

Prima Lettura

(Dal libro della Genesi 3,9-15.20)

Madre di tutti i viventi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato».

Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?».

Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici!

Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai

per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia fra te e la donna,

fra la tua stirpe e la sua stirpe:

questa ti schiaccerà la testa

e tu le insidierai il calcagno».

L'uomo chiamò sua moglie Eva,

perché ella fu la madre di tutti i viventi.

★ L'albero, che è in mezzo al giardino, è l'albero della conoscenza del bene e del male; l'uomo ne mangia il frutto, disobbedendo a Dio. Il frutto proibito raffigura l'orgoglio umano; l'uomo vuole essere come Dio, stabilendo da sé ciò che è bene e ciò che è male.

★ L'uomo dopo la colpa, si nasconde e scopre di essere nudo, cioè di essere un nulla, tanto da non poter sostenere lo sguardo di Dio. Il Signore gli viene incontro, non lo abbandona. Quattro momenti: «Ho udito il tuo passo; ho avuto paura; sono nudo; mi sono nascosto». L'uomo volta le spal-

le a Dio perché si è accorto di non rispecchiare più la gloria di Dio.

★ *Chi ti ha fatto sapere che eri nudo?* L'uomo è interrogato per primo: non riconosce il proprio peccato; accusa la donna e, implicitamente, Dio. Il peccato divide. La donna getta la responsabilità sul serpente. *Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame.* Soltanto il serpente è colpito dalla maledizione, non l'uomo e la donna, creature fragili.

★ *Camminerai sul ventre:* posizione di morte spirituale; *mangerai polvere:* posizione di sconfitta e di umiliazione; *porrò inimicizia tra te e la donna:* questo versetto è chiamato Protovangelo, cioè primo vangelo, perché vi sfavilla una luce di salvezza.

★ La donna annunciata è Maria; la sua stirpe è anzitutto Gesù, suo figlio unico, e con lui i figli della Donna vestita di Sole affidati a lei da Gesù in croce, cioè la Chiesa, corpo mistico di Cristo. Maria schiaccerà la testa del serpente; il serpente insidierà il calcagno, tenterà di mordere e di avvelenare. *L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi.* Adamo peccatore dà un nome proprio alla donna: Eva – Auà – che per assonanza col verbo ebraico vivere – haià – viene spiegato come *Madre dei viventi.* È Maria, Madre di Gesù, la vera Eva.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 97)

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo. R.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele. R.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 1,4-6.8-11)

La vostra carità cresca

Fratelli, sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

★ San Paolo, scrivendo ai cristiani della città di Filippi, si ricorda del tempo trascorso con loro e vuole renderli partecipi di ciò che ha scoperto nelle catene della sua prigionia: la gioia. Fa con loro una rilettura della sua vita e sente che *il Signore è vicino*.

★ Quattro cose: 1° *La preghiera*: missionario infaticabile, Paolo fu un uomo di preghiera. Preghiera ininterrotta: *prego sempre*. Preghiera apostolica: *a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo*. Preghiera di attesa: un desiderio appassionato abita il cuore dell'apostolo, *il giorno di Gesù Cristo, il desiderio del Regno di Dio*.

★ 2° *La gioia*: è il gaudio nello Spirito Santo, con *i frutti di giustizia*. 3° *La vostra carità o amore di Cristo Gesù*: «La Chiesa vive il mistero di Cristo, vi attinge senza stancarsi mai. La Chiesa non cessa di ascoltare le parole di Cristo, le rilegge di continuo» (Redemptor hominis, san Giovanni Paolo II). 4° *Il giorno di Cristo*: noi siamo *quelli che si proiettano con amore verso l'avvento, il giorno del Signore* (2 Tim 4,8).

Canto al Vangelo (cfr Lc 1,28)

Alleluia, alleluia. Rallègrati, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu fra le donne. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 1,26-38)

Ti saluto, piena di grazia

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine

si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

E l'angelo si allontanò da lei.

★ Maria è vergine, probabilmente nel pieno fiorire dell'adolescenza, 15 o 16 anni: è la tutta bella, la tutta pura. Giuseppe, il suo promesso sposo, che Maria verginizza, è della discendenza di Davide. L'angelo Gabriele, ha un nome specifico e quindi è veramente persona, le rivolge un saluto messianico: *Sia gioia a te*, in ebraico: shalòm, pace. La chiama con un nome totalmente nuovo: *Piena di grazia*, cioè Immacolatissima. Le garantisce l'assistenza divina: *Il Signore è con te*. Nessun altro nella Bibbia riceve tanti saluti così belli, come Maria.

★ *Non temere, Maria*. Profonda claustralità di Maria: riflette sul significato di quel saluto messianico. *Hai trovato grazia presso Dio*, cioè, sei l'oggetto del compiacimento del Padre Celeste: Dio ti ama. L'angelo le cita alla lettera due profezie: una di Isaia: «La Vergine ha concepito e darà alla luce un figlio, che chiamerà Emmanuele» (Is 7,14) e la profezia di Natan a Davide: «Il tuo trono sarà stabile in eterno» (2 Sam 7,16). La casa di Giacobbe indica il popolo santo di Dio.

★ *Allora Maria disse all'angelo*: «Come è possibile? Non conosco uomo». Maria chiede uno schiarimento per essere tutta disponibile a Dio: come è conciliabile la maternità con il voto di verginità? La frase che fa da perno alla fede di Maria è: «Nulla è impossibile a Dio». E poi, Maria dice il suo sì totale all'azione dello Spirito Santo, Potenza dell'Altissimo.

Preghiamo: O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Amen.

PER ME



CRISTO

3ª Domenica di Avvento
ANNO C – 15 DICEMBRE 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

EGLI VI BATTEZZERÀ IN SPIRITO SANTO E FUOCO

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Sofonia 3,14-17)

Il Signore tuo Dio è in mezzo a te

**Rallègrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta e acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il tuo nemico.
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non temerai più alcuna sventura.
In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te
è un salvatore potente.
Gioirà per te,
ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia».**

★ Quando il profeta Sofonia, verso il 640-630 avanti Cristo, annuncia il *giorno del Signore* e la conseguente ira di Dio, sono sessant'anni che Isaia tace. *L'ira di Dio è una reazione di amore deluso*. Dio ha cercato in mezzo a Gerusalemme o nel suo seno – in ebraico, la parola è la stessa ed è una parola chiave per Sofonia – qualcuno che abbia fiducia in lui. Nessuno.

★ Allora Dio si decide a purificare il popolo; *ne risulterà*: 1° un popolo di poveri, o anauim, persone che sapranno farsi povere davanti a Dio come lo sono davanti alla potenza Assira, povere di una povertà spirituale, che è la fede, con abbandono e umiltà; e 2° Dio tornerà ad abitare nel suo seno e sarà in Maria, figlia di Sion. La lettura di oggi dice: *Sion, o Gerusalemme o il popolo di Dio, deve rallegrarsi perché il Signore ha mutato atteggiamento; Sion non ha nulla da temere perché il Signore è con lei. Il Signore la fa gioire rinnovando il suo amore di un tempo.*

★ Quattro cose: 1° *La gioia*: è la caratteristica della liberazione dalla prigionia, soprattutto è il timbro dell'era messianica, *esulta, rallègrati*. Dio stesso *esulterà di gioia per te*. 2° *Mutato atteggiamento di Dio*: Ha revocato la tua condanna, ha

disperso il tuo nemico, anzi ti rinnoverà con il suo amore.
3° *Presenza del Signore: Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente.*

★ 4° *Liberazione dal timore: Non temere, Sion. Tu non vedrai più la sventura; anzi Dio si rallegrerà per te con grida di gioia. Il popolo assapora quasi un'eco della gioia di Dio. I profeti annunciano che la storia santa sfocerà su torrenti di gioia. «Gioia, gioia, lacrime di gioia...» (Pascal).*

Salmo Responsoriale

(Da Is 12,2-6)

Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele

**Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. R.**

**Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. R.**

**Cantate inni al Signore,
perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 4,4-7)

Il Signore è vicino!

**Fratelli, siate sempre lieti nel Signore,
ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità
sia nota a tutti. Il Signore è vicino!
Non angustiatevi per nulla,**

ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

★ San Paolo vuole per le comunità cristiane un clima di gioia; lui stesso dichiara di *sovrabbondare di gioia in tutte le prove*. Tre tipi di gioia: 1° *gioia della fede*, con l'imperativo di una gioia perenne: *allegriatevi nel Signore Gesù, sempre*, nella certezza della vittoria di Cristo; 2° *gioia della speranza*, che scaturisce dal cuore nel sapere che noi andiamo incontro a Gesù, perché *il Signore è vicino*.

★ Questa presenza, soprattutto eucaristica, desiderata e già assaporata in parte, è la sorgente profonda della nostra gioia; 3° *gioia nello Spirito Santo*, che si fraziona in gioia di preghiera: *esponete a Dio le vostre richieste, in ogni necessità, con suppliche e ringraziamenti*; e gioia di vita: che diventa come un respiro di pace *a custodia dei cuori e dei pensieri in Cristo Gesù*. È una gioia inimmaginabile: *sorpassa ogni intelligenza*. Ogni dono di Dio è gioia: *il Regno di Dio è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo* (Rm 14,17).

Canto al Vangelo (Is 61,1 cit. in Lc 4,18)

Alleluia, alleluia. Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.
Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 3,10-18)

Che dobbiamo fare?

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?».

Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: **«Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».**

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: **«Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».**

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

★ Il Battista risponde a *tre gruppi di interlocutori* che gli chiedono: *Che dobbiamo fare?* *Primo gruppo: le folle*. Il Battista le invita a condividere con i bisognosi il pane e i vestiti, le tuniche che, a quell'epoca, costituivano il minimo vitale. Oggi, gli chiederebbe di assicurare ai poveri l'alloggio, l'istruzione, l'assistenza medica e di migliorare le condizioni economiche e sociali.

★ *Secondo gruppo: i pubblicani*, che rappresentano la classe dei funzionari pubblici, la cui tentazione è di abusare della gente che ignora leggi e tariffe: *Non esigete più di quanto vi è stato fissato*, cioè: siate semplicemente onesti.

★ *Terzo gruppo: i soldati*, incaricati di mantenere l'ordine pubblico: non estorcete, non rubate, non vessate la gente. Il Battista non chiede a nessuno di abbandonare il proprio mestiere, per quanto umile. Non c'è mestiere o professione spregevole; ci sono individui inferiori al loro compito.

★ *Ma chi è Giovanni il Battista?* È forse il Messia? No, è una voce che invita alla conversione. Il Messia sarà *uno più forte che battezzerà in Spirito Santo e fuoco e col ventilabro raccoglierà il frumento nel granaio del Cielo e brucerà la pula, lo scarto del grano, con fuoco inestinguibile*. La buona novella o Vangelo, che è la Parola di Dio, il Verbo, Gesù, è un Lieto Messaggio di salvezza – Spirito Santo che vivifica; granaio del Cielo – che diventa, per chi lo rifiuta o lo respinge, automaticamente di condanna: fuoco inestinguibile dell'inferno. Gesù diceva: *Chi mi respinge e rifiuta le mie parole ha già un giudice: a condannarlo, nell'ultimo giorno, sarà proprio la Parola che io ho annunziato* (Gv 12,48).



Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco

Preghiamo: O Dio, fonte di vita e di gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché, affrettandoci sulla via dei tuoi comandamenti, portiamo a tutti gli uomini il lieto annuncio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Amen.

PER ME



CRISTO

4ª Domenica di Avvento
ANNO C – 22 DICEMBRE 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

BENEDETTO IL FRUTTO DEL TUO GREMBO

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Michea 5,1-4a)

Partorirà colei che deve partorire

Così dice il Signore:

«E tu, Betlemme di Èfrata,
così piccola per essere fra i villaggi di Giuda,
da te uscirà per me
colui che deve essere il dominatore in Israele;
le sue origini sono dall'antichità,
dai giorni più remoti.
Perciò Dio li metterà in potere altrui,
fino a quando partorirà colei che deve partorire;
e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele.
Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore,
con la maestà del nome del Signore, suo Dio.
Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande
fino agli estremi confini della terra.
Egli stesso sarà la pace!».

★ *Michea, l'uomo di Morèshet*: lo chiamavano così, quel profeta-contadino. Morèshet è un piccolo paese a sud di Gerusalemme, devastato e raso al suolo, nel giro di pochi anni, dai soldati assiri in quattro riprese. In quel paese viveva Michea, il cui nome significa *Chi-comes-Dio?*

★ Un giorno Michea, che non ne poteva più dalle sofferenze, salì alla capitale, a Gerusalemme. Era il tempo del profeta aristocratico Isaia, verso gli anni 700 a.C. Salì a gridare che Dio era addolorato di tanta corruzione: *semindò l'inquietudine*, per la giustizia divina, e *la speranza*, per le promesse misteriose di Dio verso Betlemme, *così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda: da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele.*

★ In un tempo di umiliazione nazionale, il profeta-contadino Michea annuncia che il re futuro nascerà da un modesto clan di Betlemme, 5 km. a sud di Gerusalemme; ma *le sue origini sono dai giorni più remoti*, da Davide, di Efrata la feconda. *Starà là, incrollabile; sarà re-pastore di Israele; avrà la forza del Signore e la maestà del nome del Signore*, sarà il Verbo di Dio. *Sarà grande fino agli estremi confini della terra e gli uomini del resto d'Israele abiteranno sicuri in una pace universale.* Poi, *il veggente fa*

volgere i nostri occhi verso colei che deve partorire, verso quella giovane Vergine-Madre di cui parla con emozione Isaia: *è Maria, la Madre di Gesù.*

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 79)

Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **R.**

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **R.**

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera agli Ebrei 10,5-10)

Ecco, io vengo per fare la tua volontà

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice:
«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,
un corpo invece mi hai preparato.
Non hai gradito
né olocàusti né sacrifici per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo
– poiché di me sta scritto nel rotolo del libro –
per fare, o Dio, la tua volontà».
Dopo aver detto: «Tu non hai voluto
e non hai gradito né sacrifici né offerte,
né olocàusti né sacrifici per il peccato»,

cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo.

Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

★ La Lettera agli Ebrei – scritta a sacerdoti ebrei in rovina, espatriati per aver aderito a Cristo? – ha 3 idee fondamentali: 1° Il Cristo, ieri, oggi e sempre, il Cristo vi appare come Figlio unico di Dio, uomo tra gli uomini, salvatore di tutto e di tutti; 2° Dicendo Nuova Alleanza, Egli rende sorpassata e vecchia l'Antica Alleanza (8,13); 3° Noi siamo un popolo in cammino verso Dio. In questo brano, con l'audacia incredibile dei mistici – esploratori dell'invisibile – l'autore della Lettera agli Ebrei ci fa conoscere la prima parola del Verbo Incarnato, la parola pronunciata nel silenzio inviolato della Trinità: «Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà».

★ È questo uno dei rari segreti trinitari che lo Spirito Santo ha voluto farci conoscere riguardo a Gesù, al primo momento della sua formazione umana, entrando nel mondo. Ecco, io vengo vuol dire: eccomi senza ritardo, subito, senza riserva, senza ritorno, per amore solo di Dio Padre e degli uomini. Tale generosità ha per scopo la ricerca amorosa della volontà di Dio per viverla e santificarci, per mezzo dell'offerta del corpo di Cristo, una volta per sempre. L'ombra della Croce e l'ombra dello Spirito Santo avvolgono il grembo della Vergine Maria.

Canto al Vangelo (Lc 1,38)

Alleluia, alleluia. Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 1,39-45)

La madre del mio Signore

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria,

il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta

fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran

voce: «Benedetta tu fra le donne

e benedetto il frutto del tuo grembo!

A che cosa devo che la madre del mio Signore

venga da me? Ecco, appena il tuo saluto

è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato

di gioia nel mio grembo.

E beata colei che ha creduto nell'adempimento

di ciò che il Signore le ha detto».

★ Alla vigilia di Natale, la Chiesa ci invita a contemplare un meraviglioso ritratto dipinto da san Luca nel suo vangelo: la Vergine della Visitazione. Eccone il profilo: 1° Maria, giova-

ne di 15 o 16 anni, si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città della Giudea, probabilmente Ain Karim, Sorgente Generosa, un paese che è come una coppa di frutti e di fiori.

★ 2° Maria è tutta raccolta in Dio che porta in sé, ma questa Presenza divina la lancia sulla via del servizio e della carità. Come dirà, anni dopo, suo Figlio Gesù, ella è venuta per servire: rimase in casa di Elisabetta circa 3 mesi, come l'Arca dell'Alleanza, al tempo di Davide, prima di essere portata a Gerusalemme; 3° In fretta: Luca invita a riflettere sulla rapida adesione di Maria al piano di salvezza di Dio.

★ 4° Luca è l'evangelista della Visitazione e della Pentecoste: due scene, una all'inizio dell'infanzia di Gesù, l'altra all'inizio dell'infanzia della Chiesa, in cui l'effusione dello Spirito Santo avviene per la presenza di Maria. La fanciulla di Nazaret, Maria, è colma di Spirito Santo; e lo Spirito di Dio fa fiorire tutto e fa sobbalzare di gioia il Battista già nel grembo di Elisabetta, fa trasalire di gioia Elisabetta che grida la sua felicità di ricevere in casa la Madre del Signore e fa cantare a Maria uno splendido Magnificat di gioia.

★ 5° L'essenziale del Vangelo è condensato nelle parole dell'anziana Elisabetta rivolte a Maria: Beata colei che ha creduto nel compimento delle parole che le sono state dette da parte del Signore: è la beatitudine della fede. La vera vita di Maria è interiore: ella è tutta accoglienza e ascolto alla Parola di Dio, tutta prontezza a praticarla, tutta attenzione a cogliere i segni della volontà di Dio.

★ Maria è riempita della Presenza divina come l'Arca dell'Alleanza lo era della gloria di Dio. Con la consacrazione profetica del Battista nel grembo di Elisabetta, Maria è il segno efficace della Presenza di Dio in mezzo al suo popolo: è la vera Arca della Nuova Alleanza.



Benedetta tu fra le donne

Preghiamo: O Dio, che per attuare il tuo disegno di amore hai scelto l'umile figlia di Sion, dona alla Chiesa di aderire pienamente al tuo volere, perché, imitando l'obbedienza del tuo Figlio, si offra a te in perenne cantico di lode. Amen.

PER ME



CRISTO

Natale del Signore: Messa della Notte
ANNO C – 25 DICEMBRE 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

OGGI È NATO PER VOI UN SALVATORE, CRISTO SIGNORE

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 9,1-6)

Un bambino è nato per noi

**Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Madian.
Perché ogni calzatura di soldato che marciava
rimbombando e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.
Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Grande sarà il suo potere
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.**

★ Il profeta Isaia è il profeta del Natale di Cristo. Durante i suoi 40 anni di attività profetica a Gerusalemme (dal 740 al 700 a.C.) egli evocò l'avvento di un Bimbo misterioso che avrebbe inaugurato il Regno di Dio.

★ I capitoli dal 7 al 12 furono composti alla gloria di quel Bimbo che ha nome Emmanuele, Dio-con-noi: nascita meravigliosa (7,1-25), epifania gioiosa (8-10,4), re del Paradiso (10,5-12,6). Mentre il popolo cammina, cioè vive, nelle tenebre – nello sheòl, che è il paese del caos primitivo, il regno dei morti – Isaia vede all'improvviso irrompere la

luce di Dio; subito il popolo si rialza, grida e danza di gioia davanti a Dio, come accadeva nelle grandi festività liturgiche.

★ *Hai moltiplicato la gioia*: gioia per la luce che ha illuminato le tenebre di morte, e gioia per la liberazione dal dominio straniero. Dio spezza il giogo assiro, frantuma il bastone che opprimeva, cioè l'esercito che permetteva al re di Assiria di imporre a Giuda un pesante vassallaggio; succede come al tempo della vittoria di Gedeone contro i Madianiti.

★ *Poiché un bambino è nato per noi*: il figlio meraviglioso di stirpe regale ha nome Emmanuele, cioè Dio-con-noi. Le sue origini: viene dalla famiglia di Davide, ma anche dal mondo di Dio. Sua madre è una nuova Eva, come uscita dalle mani del Creatore, trionfatrice delle forze del male. Porta quattro nomi abbinati; ogni nome abbina un attributo umano a un attributo soprannaturale: *consigliere*; *potente*; *padre*; *principe*; perciò *consigliere-ammirabile*; *potente-Dio*; *padre-eterno*; *principe per la pace*. È avvolto di gioia, di luce, di giustizia, cioè misericordia, e di gloria. Ecco il Messia ideale che lo zelo, cioè l'amore entusiasta di Dio, saprà creare.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 95)

Oggi è nato per noi il Salvatore

**Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome. R.**

**Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. R.**

**Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. R.**

**Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito 2,11-14)

È apparsa la grazia di Dio

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

★ La Lettera a Tito fa parte delle cosiddette Lettere pastorali: sono le ultime lettere di Paolo, indirizzate ai pastori o capi della Chiesa. Paolo chiama Tito *mio vero figlio nella comune fede*. Durante la sua visita pastorale nel Mediterraneo, tra le due prigionie romane, Paolo aveva lasciato Tito nell'isola di Creta perché vi proseguisse l'organizzazione delle numerose comunità: missione delicata perché Creta era una caldaia di idee bollenti.

★ Al centro della Lettera c'è il testo della seconda Lettura della notte di Natale, di una bellezza e di una ricchezza teologica incomparabile: la grazia, cioè l'amore misericordioso di Dio, è apparsa nel neonato Gesù; porta salvezza all'umanità; insegna a vivere bene, con sobrietà: temperanza; con giustizia: onestà; con pietà: vita interiore di preghiera; e fa volgere gli occhi verso la Parusia, verso il ritorno finale di Gesù Cristo-Dio.

★ Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone. Questo piccolo testo di san Paolo è come un edelweiss sulle vette alpine: la nostra vita cristiana si svolge tra due epifanie di Dio-Amore: apparizione di grazia a Natale e manifestazione di gloria alla Parusia.

★ Gesù si è sacrificato per noi; si è fatto uomo, nascendo a Betlemme, per liberarci dal peccato, perdonarci, istruirci, fare di noi una comunità di anime in grazia, un popolo puro, impegnato in opere di carità.

Canto al Vangelo (Lc 2,10-11)

Alleluia, alleluia.

Vi annuncio una grande gioia:

oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 2,1-14)

Diede alla luce il suo Figlio

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto

ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide.

Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge.

Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore.

Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

★ Questo brano di Vangelo è la risposta alla profezia di Isaia *un bambino è nato per noi* e giustifica la meraviglia di san Paolo davanti alla *manifestazione della grazia di Dio*.

★ La fonte principale d'informazione su questo avvenimento, dalle linee così pure, la si intravede: non può essere che Maria la quale *conservava con cura tutte queste cose e le meditava nel suo Cuore immacolato*, ciò spiega gli umili dettagli: i pannolini e le fasce, la culla-mangiatoia, i pastori, l'emozione delicata che vibra in ogni parola. Ogni Natale è per noi un invito a *diventare come bimbi*: bisogna abbassarsi per comprendere Dio.



PER ME



CRISTO

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
ANNO C – 29 DICEMBRE 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

TUO PADRE E IO, ANGOSCIATI, TI CERCAVAMO

Prima Lettura

(Dal primo libro di Samuèle 1,20-22.24-28)

Egli è richiesto per il Signore

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché - diceva - al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre». Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

★ La nascita del bambino viene a premiare la preghiera fiduciosa, e questa interpretazione dei fatti è sottolineata anche dall'etimologia popolare data al nome Samuele, spiegato come derivante dal verbo *domandare*, in ebraico *shaal*. In pellegrinaggio al tempio del Signore a Silo, Anna adempie la promessa fatta a Dio e gli offre il figlio nato in modo prodigioso. Il voto di Anna consisteva in una duplice promessa: dare il figlio in servizio perpetuo alla Tenda; farne un nazireo, di cui una caratteristica era la lunga capigliatura (Nm 6).

★ La vocazione è la scoperta, giorno per giorno, della gratuità di tutto quello che si è, di tutto quello che si ha; è il decifrare faticoso del volto continuamente misterioso di Colui che chiama.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 83)

Beato chi abita nella tua casa, Signore

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **R.**

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore. **R.**

Signore, Dio degli eserciti,
ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 3,1.21-24)

Quale grande amore ci ha dato il Padre

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo

nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

★ *L'apostolo prediletto, per mostrarci a qual punto siamo amati dal Padre, ci ricorda il nostro titolo, la nostra qualità e il nostro avvenire di figli di Dio; una parentesi spiegherà perché il mondo ostile o indifferente ignora queste meraviglie. Non è stato ancora rivelato ciò che saremo, perché la grazia deve divenire gloria. Tuttavia la vita eterna è già incominciata e, se non è interrotta dal peccato grave, durerà senza fine. Neanche la morte rompe questa continuità.*

★ Secondo san Giovanni, il vero cristiano deve sentirsi costantemente verso Dio in stato di parresìa, cioè di fiducia, di certezza, di libertà ardita e quasi audace, disposizione che spinge a pregare con la certezza di essere esauditi; disposizione che è sostenuta dall'esperienza quotidiana di vedere le proprie richieste accolte da Dio.

★ Tale fiducia, conseguenza d'una buona coscienza, si fonda su una duplice testimonianza che il cristiano può rendere a se stesso: *osserva costantemente i comandamenti di Dio, segno certo che è nell'amor di Dio; e, segno ancor più alto di amore che sale verso Dio e che è ricevuto da Dio, fa quello che piace a Dio.*

Canto al Vangelo (cfr At 16,14b)

Alleluia, alleluia. Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 2,41-52)

Stava loro sottomesso

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».

Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

★ *La festa pasquale durava sette giorni. La partenza poteva avvenire solo dopo il secondo giorno festivo; la sacra Famiglia rimase per tutta la settimana. Alla fine Maria e Giuseppe partirono. Si viaggiava in carovana. Il primo giorno di cammino era passato. Le famiglie si ritrovarono unite. Si accorsero della mancanza di Gesù. Cominciò la ricerca. La decisione di Gesù di restare a Gerusalemme, all'insaputa dei suoi, vuole privilegiare gli interessi del Padre suo Celeste. Figlio, perché ci hai fatto così? domanda Maria.*

★ *Le parole di Maria sono l'espressione spontanea del dolore e dell'angoscia di quelle lunghe ore di ricerca. Maria è una vera madre. L'immediatezza realistica della descrizione non tiene nascosti i sentimenti umani. Stava sottomesso a loro: a Giuseppe e a Maria. Custodisce la verità del suo essere Figlio di Dio proprio perché è obbediente. Mediante l'obbedienza si prepara alla glorificazione dopo il battesimo.*

★ *Gli avvenimenti della storia dell'infanzia hanno carattere di rivelazione: sono fatti e parole. Maria li custodisce nel suo cuore (cf 2,19). Riempiono il suo spirito e diventano luce della sua vita. Nessuno, se non sua madre, poteva essere testimone degli avvenimenti dell'infanzia di Gesù: infatti custodisce tutti gli eventi nel suo Cuore.*

★ San Luca ha voluto fare di questo episodio, il ritrovamento di Gesù al Tempio, il coronamento del vangelo dell'infanzia e l'anticipazione del ministero pubblico di Gesù. Tutto, in questo episodio, è orientato alle prime parole di Gesù riferite nei vangeli. Vi si può leggere la *vita di una famiglia animata dalla fede*: sottomissione alla Legge (Dt 16,16); partecipazione alle grandi convocazioni religiose; accettazione da parte dei genitori della vocazione dei loro figli.

★ La scena avviene a Gerusalemme; Gesù entra in quel movimento di oblazione e di salita a Gerusalemme, che struttura tutto il vangelo di san Luca. Gesù agisce in mezzo al popolo, ma il popolo non ha coscienza della sua presenza. *Alle lacrime dei suoi, Gesù cita la volontà del Padre Celeste.* La profezia di Simeone comincia a compiersi per Maria. L'episodio si chiude con il ritorno a Nazaret e Gesù rientra nella sua vita di silenzio e di sottomissione: sono gli *anni oscuri* di Gesù a Nazaret. *La sua vita nascosta è una prima maniera di vivere il mistero pasquale.*

Preghiamo: O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore. Amen.